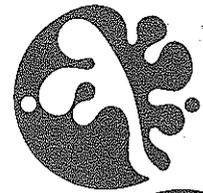


PARCO NAZIONALE
FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 359 DEL 29/09/2011

LIQUIDAZIONE TERZA RATA A SALDO DEL COMPENSO PER LA COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LEGATE A PROGETTI NATURALISTICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000 DEL PARCO A FAVORE DEL DOTT. MARCO VERDECCHIA



IL DIRETTORE

VISTA la determinazione dirigenziale num. 345 del 04/10/2010 con cui si affidava al dott. Marco Verdecchia l'incarico di Collaborazione Coordinata e Continuativa, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 30-3-2001 n. 165, per lo svolgimento di attività legate a progetti naturalistici con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 del Parco presso il Servizio Promozione dell'Ente, come specificato nel contratto di collaborazione, per un importo lordo complessivo di € 10.000,00, relativo al periodo dal 23/12/10 al 23/09/11;

VISTA la convenzione Rep. n° 307/2010 adeguatamente sottoscritta dal Dott. Giorgio Boscagli;

CONSIDERATO che nell'art. 4 della convenzione di cui sopra è indicato che il pagamento dovrà avvenire in tre rate trimestrali posticipate, di cui € 3.000,00 le prime due e € 4.000,00 la terza e ultima a saldo;

VISTA la nota prot. num. 5039/11 del 28/09/2011, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "A", con la quale il Dr. Marco Verdecchia chiede la liquidazione della terza e ultima rata del compenso;

RITENUTO pertanto di dover liquidare la somma di € 3.000,00 a favore del Dr. Marco Verdecchia, quale terza rata a saldo del compenso complessivo per lo svolgimento dei compiti previsti nella convenzione di incarico, con imputazione al cap. 2200 del bilancio di previsione;

VISTI i pareri del responsabile del Servizio Amministrativo, in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione, in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "B";

DETERMINA

1. di liquidare, per le motivazioni in esordio indicate, l'importo di € 3.000,00, quale terza rata a saldo del compenso dell'incarico in oggetto, a favore del Dr. Marco Verdecchia;
2. di prendere atto che la somma complessiva di € 3.000,00 è compresa nell'impegno assunto con determinazione dirigenziale num. 345 del 04/10/2010 con imputazione al Capitolo 2200 del Bilancio di Previsione, gestione RR.PP. 2010, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato all'ufficio ragioneria di provvedere alla liquidazione della somma suddetta;
4. di prendere atto dei pareri del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "B";

IL DIRETTORE
Dott. Giorgio Boscagli



Spett.le Parco Nazionale
delle Foreste Casentinesi
Monte Falterona e Campigna

Santa Sofia, settembre 2011

Oggetto: richiesta liquidazione terza e ultima rata del contratto di collaborazione

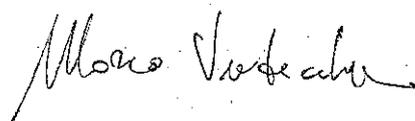
Con la presente si richiede la liquidazione della rata trimestrale relativa al periodo luglio-settembre, a saldo del contratto di collaborazione stipulato tra il sottoscritto e l'Ente Parco in data 23 dicembre 2010, inerente attività legate alla gestione di progetti naturalistici, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000.

In fede

ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI
Monte Falterona - Campigna
Comunità del Parco

Data 28.09.11
Prot. 5033/M
Cat. 1 Cl. 5 Fase A
Servizio di competenza
 Amm. Dir. Pian. Prom.

Marco Verdecchia



Chiusa in data 28.09.11
a PROMOU:
DIRETTORE

L'attività di ricerca nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

La Legge Quadro per le Aree protette 394/91, successivamente modificata con la 426/98, mette tra le finalità istituzionali degli Enti Parco la promozione della ricerca scientifica, da intendersi come strumento di conoscenza al servizio della conservazione.

La comprensione di questo aspetto e quindi del ruolo fondamentale che la Ricerca ricopre nell'individuazione di quelli che sono gli elementi e i valori che caratterizzano e contraddistinguono un dato territorio, è il primo passo per il perseguimento della sua tutela e valorizzazione. In questo modo, la conoscenza delle valenze naturalistico-ambientali, storico-testimoniali e socio-culturali, diventa la base per l'elaborazione e predisposizione di strumenti e politiche di governo del territorio efficaci, che permettano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione prefissati e delle finalità istitutive dell'Area protetta.

La ricerca nel Parco

Da sempre l'Ente Parco delle Foreste Casentinesi si prodiga in questo senso, muovendosi simultaneamente su due fronti:

- quello della promozione, attivazione e coordinamento dei progetti di ricerca;
- quello della predisposizione di percorsi conoscitivi che passino attraverso la formazione e l'educazione;

entrambi mirati a sviluppare una coscienza ed una consapevolezza attorno all'importanza di questo prezioso territorio, e quindi alla necessità di tutelarlo.

Tra i principali obiettivi che l'Ente si è prefissato di perseguire ci sono i seguenti:

- la conservazione della Biodiversità, intesa nella sua accezione più vasta e affrontata ai diversi livelli scala, quindi locale, nazionale ed europea. Perseguita ricercando un confronto e un rapporto di collaborazione diretta con gli Enti locali, le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, il Ministero dell'Ambiente (MATTM), il CTA CFS, l'UTB e le altre Aree protette, per l'elaborazione di progetti di ricerca e di miglioramento ambientale, l'elaborazione di forme di tutela, gestione e promozione del territorio, lo scambio di dati naturalistici, e la predisposizione di documenti istituzionali inerenti la conservazione della natura;
- la conservazione dei paesaggi agro-silvo-pastorali, quali manifestazione di un duraturo rapporto tra uomo e natura, che contraddistingue la storia e l'assetto di questi territori, e costituisce un importante fattore di mantenimento di una biodiversità legata a pratiche tradizionali di valorizzazione dell'ambiente, e delle risorse del territorio;
- la tutela delle emergenze storico-testimoniali, quali testimonianza di un antico presidio dell'uomo sul territorio;
- la valorizzazione delle tradizioni popolari, quali espressione e supporto alla cultura delle comunità locali;

2. i risultati delle ricerche - l'organizzazione e la gestione dei dati naturalistici, attraverso la creazione e l'implementazione di dBase strutturati per lo più su piattaforma GIS, e l'archiviazione del materiale iconografico (foto e video);
3. gli atti amministrativi - il rilascio delle autorizzazioni e dei nulla osta; la predisposizione delle istruttorie alle valutazioni di incidenza; la stipula delle convenzioni; la stesura dei bandi;
4. i rapporti con le istituzioni - la cooperazione con il MATTM, le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, gli Enti locali, il CFS e gli altri Parchi Regionali e Nazionali, nell'espletamento delle attività citate nel primo punto;
5. la comunicazione e la divulgazione - la creazione di materiali di natura scientifico-divulgativa quali: strumenti multimediali (sito internet, Dryades, Web_gis), pubblicazioni, carte tematiche, realizzazione di eventi e attività; e la gestione degli spazi dove svolgere le attività (Centro di documentazione naturalistica di S. Sofia - il centro documentazione, il laboratorio didattico, la sala delle proiezioni, il giardino delle cince, la sala Zangheri);
6. la formazione e l'educazione - l'organizzazione di momenti di confronto, quali workshop, seminari scientifici, convegni, giornate dedicate alla ricerca e corsi (Summer school), su tematiche dedicate alla conservazione della natura; e la predisposizione di attività di educazione ambientale, principalmente con le scuole.

La gestione di tutti questi aspetti è piuttosto complesso e deve essere pilotata da una persona che se ne occupi, come pure necessita la predisposizione di un Protocollo/Regolamento che fissi delle Linee guida di gestione precise, in modo da garantire l'adozione di un approccio comune da parte di chi segue a diverso titolo la ricerca nel Parco. In primis quindi il personale del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura, poi quello del CTA CFS e del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse.

Fino ad oggi l'Ente ha comunque mantenuto una linea di lavoro precisa, strutturata su alcuni capisaldi fondamentali:

- ✓ avere sempre ben presente quali fossero le esigenze conoscitive dell'Area protetta e il tipo di informazione che si voleva ottenere;
- ✓ proporre, concordare, vagliare e autorizzare studi multidisciplinari le cui finalità fossero in linea con le necessità conservative dell'Area protetta;
- ✓ coinvolgere il CTA CFS nelle attività di ricerca;
- ✓ mantenere aggiornato l'archivio delle ricerche e il quadro conoscitivo;
- ✓ comunicare, divulgare e condividere i risultati raggiunti.

I settori indagati sono stati diversi e si possono riassumere nelle seguenti categorie:

- flora, vegetazione e scienze forestali;
- fauna;
- ecologia e biodiversità;
- geologia e scienze della terra;
- etno-antropologia.

- validare le osservazioni naturalistiche raccolte;
- coordinare le attività di ricerca sul campo.

Un aspetto prioritario è la predisposizione di un Regolamento per l'utilizzo e l'accesso ai dati, che dovrà contenere le seguenti voci:

- Finalità istitutive del sito;
- La struttura del sito;
- La gestione del sito;
- Origine dei dati;
- Proprietà dei dati;
- Utilizzo dei dati;
- Divulgazione dei dati.

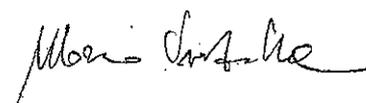
Cosa si può fare per migliorare la ricerca nel Parco

Di seguito vengono presentate sinteticamente alcune considerazioni:

- Inserire una figura nell'organico che segua gli aspetti legati alla ricerca e alla conservazione della natura;
- Espletare un coordinamento più incisivo della ricerca, da parte del Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura;
- Raccordarsi con l'UTB per il coordinamento delle attività di ricerca e la condivisione dei dati;
- Redarre Line guida per la gestione del pacchetto Ricerca;
- Attivare il Portale della Ricerca;
- Mantenere le borse di studio e valutare l'ipotesi di istituire premi per tesi di laurea e dottorati di ricerca;
- Attuare, in accordo col personale del CFS, un controllo delle attività di campo, in modo da verificare e garantire che queste vengano condotte senza arrecare alcun danno o disturbo alla fauna e agli ecosistemi;
- Raccordarsi con chi già fa ricerca, mantenendo le convenzioni in essere ed eventualmente promuovendone nuove;
- Dotarsi di un sistema di controllo per valutare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione prefissati;
- Fissare degli standard qualitativi sui risultati attesi dalle ricerche;
- Definire dei protocolli standard di monitoraggio su specie e habitat, coinvolgendo il personale del CFS;
- Organizzare momenti formativi rivolti al personale del CTA CFS, per coinvolgerli in attività di ricerca sul campo e migliorare la qualità dei dati naturalistici che raccolgono con le schede faunistiche;
- Esternare l'esperienza del Parco sulla ricerca e la conservazione della biodiversità, partecipando a convegni, seminari, ecc., in qualità di relatori.

Settembre 2011

Marco Verdecchia



REDAZIONE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO

L'Ente Parco per quest'anno e il prossimo (2011-2012) si vedrà impegnato nella realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) per i Siti Natura 2000 del versante romagnolo, in seguito all'adesione ad un bando della Regione Emilia-Romagna.

Nel processo di attuazione della Rete Natura 2000, come indicato dalla Dir. Habitat, l'elaborazione e adozione delle MSC è un passaggio fondamentale e obbligatorio, per la "promozione" dei SIC in ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Per l'espletamento delle attività necessarie alla realizzazione di questo strumento, l'Ente ha dato un incarico alla Società STERNA che, per gli aspetti inerenti la conservazione degli habitat, si appoggia allo Studio Verde.

Le tappe fondamentali di questo processo sono elencate di seguito con un breve commento:

✓ Entro il 20.4.2011 inizio lavori

L'Ente Parco, con Determina Dirigenziale n°99 del 21 marzo, ha affidato alla STERNA l'incarico per la realizzazione delle MSC e l'aggiornamento del Quadro conoscitivo, propedeutico alla loro stesura.

Hanno fatto seguito due incontri tecnici organizzati dall'Ente Parco, con la partecipazione della Sterna, il CTA CFS, l'UTB e la Prov. di Forlì-Cesena:

- durante il primo incontro, tenutosi il 29 marzo, è stato presentato il progetto alle varie parti interessate, si è analizzata la proposta metodico-progettuale predisposta dalla Sterna ed è stata definita una strategia di lavoro;
- durante il secondo incontro, tenutosi il 17 maggio, l'Ente ha avanzato alla Sterna la richiesta di realizzare un Piano di lavoro strutturato su ambiti prioritari di intervento sito specifici.

✓ A Giugno la Sterna presenta il Piano di lavoro

Il documento prodotto dalla Sterna definisce un programma di lavoro Sito specifico su specie e habitat, basato sugli obiettivi prioritari di conservazione indicati dall'Ente.

✓ Entro fine settembre completamento del Quadro conoscitivo

Sia Sterna che Studio Verde stanno ultimando le indagini su specie e habitat.

In previsione della stesura di un documento contenente il quadro conoscitivo definitivo, gli è stata richiesta e presentata una relazione sintetica sullo stato di avanzamento dei lavori, allegata al presente documento (All. A).

Dalla relazione dello Studio Verde emergono una serie di problematiche, sia di carattere generale che sito specifiche, legate principalmente all'interpretazione e codifica degli habitat. Queste vengono riproposte con un dettaglio più generale in un documento recentemente inviato alla Regione Emilia-Romagna, contenente una serie di problematiche comuni riscontrate durante le attività di verifica e aggiornamento della Carta degli Habitat regionale (All. B);

- ✓ Entro fine aprile consegna del documento definitivo sulle MSC all'Ente Parco

L'Ente dovrà utilizzare questo documento per definire e ufficializzare il Regolamento sulle MSC.

- ✓ Entro 30.6.2012 fine dei lavori e consegna degli elaborati definitivi alla Regione

- ✓ Entro 30.08.12 consegna documentazione relativa alla rendicontazione delle spese

La richiesta dovrà avvenire mediante compilazione apposita modulistica AGREA online.

- ✓ Entro 30.9.2012 presentazione delle osservazioni della Regione

A questa fase dovrà far seguito una valutazione delle integrazioni e modifiche avanzate dalla Regione, che potranno essere recepite o meno dall'Ente, in quest'ultimo caso viene richiesta una motivazione esplicita.

- ✓ Entro 28.2.2013 approvazione delle MSC e invio copia documento alla Regione

Sarebbe opportuno che l'Ente suggellasse l'evento con l'organizzazione di un evento pubblico, si potrebbe pensare anche ad un convegno nazionale su Rete Natura 2000.

Tutti i documenti relativi al progetto si trovano qui:
Z:\Promozione\Ricerca\Natura 2000\misura 323

Settembre 2011

Marco Verdecchia



Prunetalia anche in assenza di *Juniperus*, ma ciò è incoerente con tutti i manuali e anche con le schede monografiche; interpretazione estensiva al codice 9180* ad es. con inclusione anche di ampi ambiti di versante di faggeta con presenza sporadica o molto rada di acero montano).

La Carta degli Habitat è strumento assolutamente fondamentale per le ricadute sulle MSC e per le ricadute di tipo gestionale; le problematiche emerse assumono grande rilevanza per la rigorosità, l'omogeneità, la coerenza e la completezza dell'intero lavoro a livello regionale. Abbiamo sollevato tali problematiche, unitamente ad altri colleghi, nel corso della riunione del 12/09/2011 presso la RER chiedendo in quella sede la convocazione di un incontro tecnico (fissato al 22/09/2011) per la risoluzione di dubbi ed incertezze.

SIC/ZPS IT4080001 - FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO

1) **Elaborazioni cartografiche preliminari** - Predisposizione delle carte di campagna per le aree di priorità attraverso sovrapposizione poligoni habitat RER, ortofoto 2008 e CTR, e come esito di una prima lettura incrociata tra i diversi tematismi forniti (Carte forestali, Carta vegetazione, Piani di Assestamento, ecc.) e di fotointerpretazione. E' stato possibile individuare oltre alle priorità altre incongruenze tra tematismi e criticità da osservare in campo (luglio/agosto 2011).

2) **Sopralluoghi verifica Carta Habitat** – Sono stati svolti un paio di sopralluoghi nell'area Campigna, Monte Falco, Burraia, La Calla, Poggio Scali, Passo Porcareccia. I sopralluoghi sistematici estesi sull'intero sito si svolgeranno nelle prossime due settimane. Al momento è stata verificata una buona corrispondenza in merito agli habitat forestali con alcuni dubbi interpretativi su 9180 ma soprattutto sul nuovo 9130. Dubbi interpretativi riguardo la segnalazione di habitat puntuali (es. 6230) entro poligoni che già considerano una percentuale di 6230 (chiarimenti con RER e Parco).

Richiamando quanto descritto in premessa generale per il sito al momento sono emersi i seguenti principali elementi:

- habitat 4060 Lande alpine e boreali: rispetto alla carta habitat RER è parso presente in percentuali inferiori, se consideriamo la presenza di formazioni a mirtillo attribuibili all'habitat. Secondo le valutazioni di M. Speranza (2008) in merito al fatto che trattasi di formazioni di carattere intrasilvatico e/o attribuibili a stadi a vaccinium del *Carlino caulescentis-nardetum* che rientrerebbe nel 6230 (zone M.te Falco, Rif. CAI Burraie). Da verificare attribuzione con RER (che ha considerato al 2007 presente l'habitat) e Parco.

- habitat 4030 Lande secche europee presente in Formulario N2000, ma considerato assente in carta RER e in M. Speranza 2008. Al momento si conferma l'assenza.

- habitat 9260 Boschi di Castanea sativa; al momento è confermata la presenza nei poligoni visionati, con mescolanze variabili di castagno con altre specie, soprattutto faggio e carpino nero; resta da approfondire il limite di percentuale di presenza di castagno per l'attribuzione all'habitat e soprattutto le forme di gestione che consentano la

ridotta la percentuale di presenza; su altri poligoni è stata invece aumentata la percentuale di presenza;

- habitat 6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee): sostanzialmente confermata la presenza, salvo piccole ripermetrazioni o correzioni sulle percentuali di presenza, e pochi piccoli poligoni in cui l'habitat è risultato assente; al momento si mantiene l'attribuzione all'habitat delle formazioni a xerobromion sulle cenge delle pareti ripide della formazione marnoso-arenacea (codice 6213 nello studio coordinato da M. Speranza, 2008), anche per le situazioni più povere, e comunque senza le caratteristiche di priorità (orchidee) pur considerando la notevole diversità con i sistemi di prateria (si ritiene opportuno e necessario anche un confronto con i criteri di attribuzione a scala regionale e per altre provincie);

- 7220*: Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion): sostanzialmente confermata la presenza nei siti di carta habitat RER con modifica della segnalazione in forma puntuale e non con attribuzioni di percentuali di superfici in poligoni con altri habitat; rilevati nuovi siti di presenza (puntuali) nell'Alto Tramazzo;

- habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae): rispetto alla carta habitat RER non è stato riconoscibile su alcuni poligoni (es. toponimo CTR Fosso Campoce confluyente al Lago Ponte; parte alta Fosso Acquacheta presso confluenza con Fosso Pian Baruzzoli); in altri casi è stata confermata, aggiunta e meglio identificata la presenza (tratti del Torrente Acquacheta);

- habitat 9180* non riconoscibile in alcuni poligoni (es. a NE di P.Gurioli, lungo la strada tra Colle Tramazzo, sul Fosso del Becco a SW di Campo del fango);

- habitat 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (nuovo codice per Emilia-Romagna): validata la presenza nell'ambito dei poligoni precedentemente ascritti a 9150 (individuate alcune aree di possibile ampliamento; si ritiene opportuno e necessario anche un confronto con i criteri di attribuzione a scala regionale e per altre provincie);

- 9260 Boschi di *Castanea sativa*: confermata la presenza nei poligoni in carta habitat RER; aggiunta di un poligono in Alto Tramazzo.



3240 lungo Torrente Acquacheta

3) Prima individuazione di criticità da valutare

- In alcuni casi conservazione delle praterie (6210 e 6510) per abbandono attività di pascolo e/o sfalci.
- Per habitat 6510 è intuibile che la gestione attuale può considerare sistemi di rotazione con i medicaî (può riguardare anche alcuni appezzamenti di 6210 potenzialmente ripristinabili allo sfalcio regolare).
- Alcuni poligoni con 9260 da ex-castagneti in abbandono evidenziano l'ingresso potente di altre specie diverse dal castagno (es. carpino nero) che nel lungo periodo potrebbe essere completamente vicariato;
- Fruizione turistica lungo Torrente Acquacheta: eseguito un sopralluogo in giornata festiva di fine luglio e osservata una pressione elevatissima ai margini e all'interno del Torrente, con concentrazione massima a ridosso delle cascate e della Piana dei Romiti;
- Per habitat acquatici, vista la rilevanza dei punti d'acqua e delle zone umide nel contesto territoriale e di biodiversità, sono da approfondire e considerare i regimi e la gestione idraulica.

SIC IT4080003 – MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE

1) **Elaborazioni cartografiche preliminari** - Predisposizione delle carte di campagna per le aree di priorità attraverso sovrapposizione poligoni habitat RER, ortofoto 2008 e CTR, e come esito di una prima lettura incrociata tra i diversi tematismi forniti (Carte forestali, Carta vegetazione, Piani di Assestamento, ecc.) e di fotointerpretazione. E' stato possibile individuare oltre alle priorità altre incongruenze tra tematismi e criticità da osservare in campo (giugno 2011).

2) **Sopralluoghi verifica Carta Habitat** – E' stata svolta la verifica per circa il 70% dell'intero sito con rilievo/osservazione in campo su circa il 70-80% dei poligoni della carta Habitat regionale, e con verifiche anche per superfici non attribuite ad habitat. Il maggiore dettaglio è stato dedicato agli elementi di priorità: aree aperte di prateria (obiettivo: mantenimento, con particolare riferimento a quelle gestite con attività produttive agropastorali); zone umide (obiettivo: tutela e conservazione dei corsi d'acqua e degli ecosistemi d'acqua dolce); Habitat N2000 prioritari.

Richiamando quanto descritto in premessa generale per il sito al momento sono emersi i seguenti principali elementi:

- habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli: rispetto alla carta habitat RER non è stato riconoscibile su alcuni poligoni e in diversi poligoni è stata ridotta la percentuale di presenza; su altri poligoni è stata invece aumentata la percentuale di presenza;

- habitat 6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee): sostanzialmente nel complesso confermata la presenza; in alcuni piccoli poligoni l'habitat è risultato assente (felceti, o arbusteti/boschi di neoformazione ad alata copertura); diffuse piccole riperimetrazioni o correzioni sulle percentuali di presenza; al momento si mantiene l'attribuzione all'habitat delle formazioni a xerobromion sulle cenge delle pareti ripide della formazione marnoso-arenacea (codice 6213 nello studio coordinato da M. Speranza, 2008), anche per le situazioni più povere, e comunque senza le caratteristiche di priorità (orchidee) pur considerando la notevole diversità con i sistemi di prateria (si ritiene opportuno e necessario anche un confronto con i criteri di attribuzione a scala regionale e per altre provincie);

- habitat 9180* non riconoscibile in alcuni poligoni; confermata la presenza in altri ma con riduzione della superficie attribuita dalla carta habitat RER;

- habitat 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum* (nuovo codice per Emilia-Romagna): eliminazione di alcuni poligoni (pochi al momento e poco estesi) in cui è stata riscontrata la totale assenza di faggio e presenza di carpino nero e roverella; comunque validata larga misura la presenza nell'ambito dei poligoni precedentemente ascritti a 9150 (alcune aree sono state ampliate; si ritiene opportuno e necessario anche un confronto con i criteri di attribuzione a scala regionale e per altre provincie).



Modificazione di ex-6210

insediamenti di specie di zone aperte; molto probabilmente a causa dell'esigua superficie rimasta libera da alberature a seguito dell'evoluzione delle formazioni boschive.

Le specie rilevate nel corso dei censimenti sono le seguenti:

Allodola, Prispolone, Codiroso spazzacamino, Capinera, Luì piccolo, Fringuello, Pettiroso, Tordo Bottaccio, Picchio verde, Picchio muratore, Ballerina bianca, Cinciarella, Codibugnolo.

Anfibi

I rilevamenti sono stati effettuati nelle giornate del 26 giugno e del 7 luglio.

Sono state visitate le seguenti tipologie ambientali adatte alla biologia degli anfibi anuri e urodeli:

Pozze, fontanili/abbeveratoi, zone acquitrinose, fossi.

Sono state visitate le seguenti località:

- Abetina del Poggio Cornacchia, Abetina del Poggio della Bertesca, Abbeveratoio della Bertesca, Cascata degli Scalandrini, Scalette degli Scalandrini, Pantano della Lama, Fonte del Maresciallo, Fosso degli Acuti (esplorati alcuni tratti)

Sono state rilevate le seguenti specie:

Salamandrina dagli occhiali, Tritone crestato italiano, Rana appenninica, Salamandrina pezzata.

In alcune zone (Fonte del Maresciallo e pozze all'interno del Fosso degli Acuti) è stata rilevata la presenza simpatica di Salamandrina pezzata e Salamandrina dagli occhiali. Erano presenti adulti e larve a diverso stadio di sviluppo.

	Aree aperte di crinale nei pressi della Burraia
	Aree aperte di crinale del Monte Falco

Specie rilevate in periodo post-riproduttivo sul percorso del sentiero "Anello dell'Acquacheta":

Gazza, Codibugnolo, Pettiroso, Cinciarella, Cincia mora, Scricciolo, Regolo, Picchio muratore, Ghiandaia. Poiana (Piana dei Romiti).

Anfibi

I rilevamenti sono stati effettuati nelle giornate del 29 giugno e dell' 11 agosto.

Sono state visitate le seguenti tipologie ambientali adatte alla biologia degli anfibi anuri e urodeli:

Pozze, fontanili/abbeveratoi, zone acquitrinose, fossi.

Sono state visitate le seguenti località:

- Ampio tratto del Fosso Acquacheta con soste prolungate in località Cà del Rospo, Molino dei Romiti, Cascata Acquacheta.

Sono state rilevate le seguenti specie:

Rospo comune (girini e individui appena metamorfosati), Rana appenninica (1 adulto, diversi individui appena metamorfosati e numerosi girini).

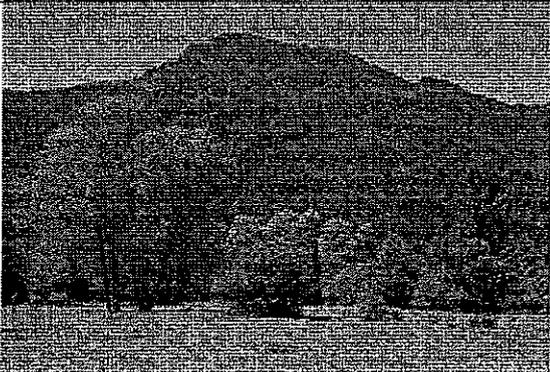
Invertebrati

Nel Fosso Acquacheta, l' 11 agosto, in diverse stazioni, sono stati avvistati almeno 6 individui di *Austropotamobius pallipes*.

In località Cà del Rospo, l'11 agosto, sono state osservate due femmine di *Lucanus cervus*



Il Fosso dell'Acquacheta



La Piana dei Romiti



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

OGGETTO: LIQUIDAZIONE TERZA RATA A SALDO DEL COMPENSO PER LA COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LEGATE A PROGETTI NATURALISTICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000 DEL PARCO A FAVORE DEL DOTT. MARCO VERDECCHIA

SERVIZIO PROMOZIONE

Parere di regolarità tecnica

In relazione alla determinazione dirigenziale in oggetto esprimo parere di regolarità tecnica:

favorevole

non favorevole, con la seguente motivazione: _____

Santa Sofia,

Il Responsabile del Servizio Promozione
(Dott. Nevio Agostini)



SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Parere di Regolarità Contabile

In relazione alla determinazione dirigenziale in oggetto esprimo parere di regolarità contabile:

favorevole

non favorevole, con la seguente motivazione: _____

Pratovecchio,

29/9/2011

La Responsabile del Servizio Amministrativo
(Dott.ssa Roberta Ricci)

